Anno VII. Udine — Martedì 12 Febbrajo 1889. N. 37.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I DISORDINI DI ROMA

E IL GOVERNO

Le scene tumultuose cui fu teatro Roma capitale, nei passati dì, devo aver profondamente rattristato l'animo di ogni buon cittadino.

Gli operai che col mirabile contegno serbato fino allora, avevano saputo guadagnare alla loro causa le generali simpatie, ne hanno coi disordini commessi, ritardato la riuscita; cedendo a consigli avventati han danneggiato infine, e grandemente se medesimi. La violenza ha sempre torto.

Ma s'egli non è lecito in alcun modo di scusare gli eccessi a cui si trascinarono le turbe dei dimostranti di Roma, giusto è pur confessare d'altronde che di essi ricade gran parte della responsabilità sul Governo. Od egli doveva con la massima sollecitudine toglier la causa a possibili disordini col dar lavoro agli operai disoccupati, o non avendolo fatto, doveva pur pensare e seriamente, a garantire l'ordine pubblico e le proprietà private. Nè vale oggi lo scaricar tutta intera la colpa dell'avvenuto sul capo di un povero ispettore di pubblica sicurezza. Oltre al Prefetto e al Questore, non c'è forse a Roma, il Ministro dell'Interno che deve essere il vigile supremo della tranquillità e dell'ordine, e non della capitale soltanto, ma di tutto il Regno?

Del resto la pubblica opinione e la stampa si son pronunciati abbastanza chiaramente in proposito, e le giustificazioni date del Governo, son giunte troppo tardi e sono state accolte per quel che valevano.

***

I fattacci di Roma han dato poi luogo com'era a prevedersi a parecchie interrogazioni da parte dei deputati alla Camera, e l'on. Crispi, dopo aver dichiarato che a tutelare l'ordine, egli aveva dato ordini precisi perchè la questura faccia rimpatriare gli operai disoccupati, non romani, soggiungeva *che fino a quando l'ordine pubblico non sia completamente assicurato, non si permetteranno neppure le riunioni pubbliche pacifiche* e terminò il suo dire collo scagliare una frecciata all'indirizzo degli organizzatori di *meetings politici*, alludendo in ispecial modo a quello tenutosi tempo fa a Milano.

Contro la misura estrema dell'on. presidente del Consiglio, protesteranno in Italia quanti sono amanti delle pubbliche libertà, guarentite dallo statuto. Sarebbe forse un periodo di riazione che si tenta inaugurare? Non lo vogliamo credere; intanto notiamo che la misura di sospensione di tutte le riunioni pubbliche, anco pacifiche, non incontrò alla Camera neppure l'approvazione di un Bonghi, un conservatore dei più tenaci, un nemico accerrino e dichiarato di tutte le idee radicali. E ci pare che basti!

(?)

E le economie?

A queste parole, che sono della conservatrice *Perseveranza*, sottoscriviamo con ambedue le mani:

" Un progetto di legge sul Consiglio di Stato, che la Camera ha ora discusso ed approvato, costerà da due a trecento mila lire l'anno, per la nomina di nuovi consiglieri di Stato, di referendari, ecc. preparando così degli aggravi nelle pensioni.

La legge che si è approvata non è cattiva, quantunque male immaginata in alcuni punti; ma perchè aumentare il numero dei consiglieri di Stato? Se quelli che ci sono lavorassero di più, e non stessero in vacanze tanta parte dell'anno, non occorrerebbe questa *infornata*. Ma i riguardi alle persone superiori si fanno pagare ai contribuenti minori; è sempre così da noi.

Come ministro di affari esteri, l'onorevole Crispi ha tirato sul fondo di riserva delle spese impreviste per 100,000 lire, che gli occorsero per delle missioni politiche e commerciali.

Non sappiamo intendere a quali missioni si deve alludere; poichè, dopo la rottura dei negoziati con la Francia, non ci fu alcuna missione commerciale all'estero; e per le missioni politiche dovrebbero bastare gli ambasciatori, i ministri all'estero ed i consoli. In che si spesero? Non sarebbe male saperlo; poichè i fondi ordinari per queste missioni ci sono nel bilancio, come si eccedetter.? Si tratterà per certo di spese eccessive per le Scuole italiane all'estero.

Così, si parla sempre di economie, ma si aumentano le spese; specialmente dal Presidente del Consiglio. Al qual proposito, non ci piacque la difesa fatta di questi dall'on. Perazzi, per scagionarlo dalla tendenza spendereccia. Quando aumentò i fondi per le spese segrete, l'abbiamo segnalato subito, ed è fuor di dubbio che l'ingrossamento del piano dell'on. Saracco per le costruzioni ferroviarie un Governo forte e previdente l'avrebbe evitato.

Contentando tutti, accondiscendendo *blandamente a tutte le domande*, come hanno fatto allora gli onorevoli Saracco e Crispi, si governa con facilità, Tutto questo è chiaro, è risaputo; ma poi, allo stringere dei conti, quando arriva il quarto d'ora di Rabelais, chi paga sono i contribuenti. "

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 11.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Grimaldi ripresenta vari progetti relativi alle tariffe daziarie, all' applicazione della tassa sugli spiriti, alle tasse sulle Società di assicurazione.

Crispi presenta il progetto relativo al trattato di commercio fra l' Italia e la Svizzera e il riordinamento delle scuole italiane all'estero.

Bonghi svolge la sua mozione per la nomina d' una commissione d' inchiesta sulle *condizioni economiche* del paese.

Crispi osserva che in parecchie occasioni e sotto forme diverse è stata fatta un'inchiesta sulle condizioni economiche del paese ed è quindi superflua la proposta Bonghi.

Bonghi insiste.

Crispi ripete che le condizioni economiche del paese sono ben note e non c'è bisogno d' una nuova inchiesta che getterebbe nuovo seme di disordini e farebbe concepire speranze che sarebbero deluse.

La Camera delibera di non prendere in considerazione la mozione Bonghi.

Ad interpellanza di Cafiero ed *altri sulla crisi economica nelle Puglie* e sulla domanda del Consiglio provinciale di Bari, perchè la tassa sugli alcools sia ridotta del 50 per cento, Grimaldi risponde riconoscendo la gravità della crisi, ma dichiara che nulla può fare senza una legge, tanto più che tutta la materia relativa alla tassa sugli alcools è ora sotto l'esame di speciale commissione.

Il presidente comunica una interrogazione di Marcora al ministro degli interni sulle ragioni del divieto da lui opposto alla commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853 che doveva aver luogo il 10 corr. a Milano.

Nocito presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Andrea Costa.

Il presidente comunica che Seismit Doda ha inviato le dimissioni da componente la commissione incaricata di *riferire sui trattati di commercio*.

Levasi la seduta alle 6.10.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L' agitazione operaja a Roma.

Jersera numerose pattuglie di bersaglieri e carabinieri, aventi alla testa ispettori e delegati di P. S. percorsero i quartieri vecchi e nuovi; poichè sono corse voci che si voglion fare dimostrazioni.

Si arrestarono intanto tre individui che si divertivano a spargere allarmi in via Condotti e in via Frattina. Tradotti in questura i tre arrestati si qualificarono per pompieri in soprannumero.

— Da piazza Vittorio Emanuele una squadra di operai voleva avviarsi verso il Campidoglio: la truppa la disperse.

Roma 11, ore 9.35 p.

Le notizie di nuove dimostrazioni che sarebbero avvenute in piazza Navona sono false, nessun incidente notevole avvenne nella giornata.

Il Governo e gli operai disoccupati.

La Commissione incaricata di trattare col governo per gli operai disoccupati, ha dato oggi il resoconto delle trattative: conchiuse dicendo: « colla calma e colla prudenza si ottiene tutto, colla rivoluzione andremo in galera. Noi, onesti operai chiediamo e vogliamo lavoro, non vogliamo disordini nè la proprietà altrui ».

Stasera la commissione sarà nuovamente ricevuta al *ministero* dell' interno.

Intanto si assicura che fra tre giorni comincieranno i lavori.

Un' offerta di Crispi.

Il *Diritto* riferisce con riserva che l'on. Crispi abbia cercato di far desistere il *negoziante finocchi* dalla lite intentata al Governo per rifazione di danni subiti venerdì scorso: Crispi avrebbe offerto come transazione 30000 lire che Finocchi avrebbe rifiutato.

Al Consiglio comunale di Roma.

Al Campidoglio tenne ieri seduta il *Consiglio comunale*.

Caranciui presentò un ordine del giorno escludente il biasimo alla Giunta pei fatti di venerdì.

Baccarini un ordine del giorno di biasimo.

Finali un' altro puro e semplice. Guiccioli lo accettò e fu approvato con poca maggioranza.

I clericali votarono contro il sindaco.

La riforma comunale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo unico della legge Comunale e provinciale.

Agitazione operaja a Cesena.

Ieri mattina doveva aver luogo la preannunciata dimostrazione degli operai disoccupati. La pubblica sicurezza aveva preso molte precauzioni.

Fin dalle prime ore del mattino guardie e carabinieri perlustravano, ma non hanno avuto altro incomodo che di far cancellare dai muri alcune iscrizioni: " abbasso la monarchia, abbasso la cucina, viva gli operai " ed altro.

La truppa era consegnata.

Verso le dieci, una Commissione si è presentata al Sindaco e alla Giunta esponendo l' urgente necessità di lavorare per guadagnare il vitto quotidiano.

La Commissione ha rilevato che essendo esaurite tutte le risorse possibili, molti operai si troverebbero nella assoluta impossibilità di avere di che mangiare. Il sindaco ha promesso che fra pochi giorni il Municipio procurerà del lavoro per quanto lo permetteranno le condizioni del bilancio, già *poco floride*.

La Commissione si è poi recata dal sotto-prefetto, rimarcando le intenzioni pacifiche degli operai, che invece di offrire pretesto a disordini, hanno rinunciato alla progettata dimostrazione incaricando gli amici di esporre i loro bisogni.

La città iermattina era più animata del solito. Vedevansi molti curiosi ma pochi operai.

La tranquillità è rimasta inalterata.

Agitazione operaia a Parma.

Ieri sera a Parma alle ore sei una squadra di operai addetti al lavoro di sterro nei bastioni, malcontenti della pattuita mercede protestarono contro gli imprenditori.

Alle intimazioni ricevute di sciogliersi due di essi si ribellarono alle guardie e intimato l'arresto riescirono a fuggire.

Più tardi la forza pubblica rinvenne uno di loro che essendo stato arrestato reagì violentemente.

Nel frattanto si radunò della gente e uno degli accorsi gridò: " Popolo, questo è il momento di agire. "

Anche questi fu arrestato.

La città è calma.

Contro le leggi finanziarie.

Sul decimo di guerra sono inscritti a parlare contro dodici oratori, fra cui Mel; in favore Lotto, di qui nessun veneto.

Per le altre imposte tutti sono inscritti contro, nessuno finora in favore.

Concistoro segreto.

In Vaticano si tenne ieri un concistoro segreto. Il papa vi ha pronunciato un' allocuzione con le solite allusioni politiche, con accenni anche alle condizioni economiche di Roma e d'Italia. L'allocuzione sarà pubblicata domani.

Vennero creati 4 nuovi cardinali Dusmet, arcivescovo di Catania; D'Annibale, vescovo di Caristo; Macchi, maggiordomo del papa; don. Davide Camilli fu nominato vescovo di Pontremoli.

Crollo di una casa in costruzione.

Telegrafano da Marino che è caduta una casa in costruzione, seppellendo due operai.

Si arrestò l' imprenditore dei lavori ritenuto responsabile della disgrazia.

COSE D'AFRICA

Gandolfi sostituirà Baldissera.

L'*Osservatore Romano* dice che in primavera Baldissera cesserà dal reggere in permanenza il comando delle truppe d'Africa: lo sostituirebbe il generale Gandolfi, comandante di brigata a Bologna.

Debeb ha occupato l'Asmara.

Cerazzini telegrafa da Massaua alla *Tribuna* che Debeb, il quale da parecchio tempo insisteva per ottenere perdono per la sua defezione dell'anno scorso, si ribellò al Negus.

Quindi Debeb alla testa di duemila uomini attaccò il Degiac di Asmara, lo battè presso di Adi-Baro sconfiggendolo completamente; indi avrebbe occupato l'Asmara.

Gli abissini sono in *fuga* verso Adua.

Il *maggiore* Di Maio ed altri ufficiali vennero mandati alla testa di bande formate fra le tribù alleate in ricognizione verso Keren.

I nostri ufficiali giunsero a Keren dove furono accolti con entusiasmo, quindi ritornarono a Massaua.

Le strade fra Keren e Massaua sono sicure quindi. Keren si può considerare come occupato da noi.

ALL' ESTERO

Repubblicano eletto in Francia.

Parigi 11. Nell'elezione politica di Côte d'Or: Bargy repubblicano ebbe voti 89680; eletto; Toussaint monarchico ne ebbe 82514.

Il progetto per lo scrutinio di circondario in Francia.

Parigi 11. Camera — Apresi la discussione sul progetto pel ristabilimento dello scrutinio di circondario.

L'urgenza su questo progetto è approvata con 283 voti contro 274.

Dopo parecchi discorsi in vario senso sul progetto dello scrutinio di circondario, Floquet prende la parola e domanda alla Camera di passare alla discussione degli articoli. Dice non esaminerà gli argomenti in favore dello scrutinio di lista di cui fu già partigiano e di cui fece il sacrifizio soltanto nell'interesse della repubblica. Esprime la speranza che i suoi colleghi faranno altrettanto. I direttori delle amministrazioni, i consigli generali, la stampa repubblicana, le riunioni pubbliche sono quasi unanimi in favore allo scrutinio di circondario.

Floquet ricorda che nel 1881 si temette che lo scrutinio di lista favorisse la dittatura di Gambetta che respinse altamente l'accusa ed impegnossi di non presentarsi che in un solo collegio. Il paese trovasi ora nello stesso timore di fronte alle pretese che sarebbero un nulla se non si appoggiassero sullo equivoco e sul tradimento. (Vivi applausi). Lo scrutinio di lista è divenuto lo scrutinio delle personalità, e quello di circondario è scrutinio delle individualità.

Floquet, rivolgendosi a Boulanger, soggiunse: convinceremo presto i difensori della repubblica onesta che voi ci proponete. (Doppia salva di applausi).

La Camera conformemente alla domanda di Floquet delibera con 290 voti contra 266 di passare alla discussione degli articoli.

Approvansi successivamente, in mezzo a vivi *incidenti provocati dalla destra* tutti gli articoli del progetto per lo scrutinio di circondario.

Su domanda della destra lo scrutinio dell' insieme del progetto si farà alla tribuna.

Le urne rimarranno aperte fino alle 8,45 pom.

Clemenceau e la riforma dello scrutinio.

Clemenceau, non contento della *riforma dello scrutinio, vuole proporre* l'ineleggibilità degli attuali deputati per disarmare Boulanger.

Un' ammanco di 20 mila franchi.

— Una inchiesta sull'Accademia di Francia a Roma ha verificato un ammanco di 20,000 franchi nella gestione del direttore Blondin, morto testè.

TELEGRAMMI

Londra 11. Fu avvertita la scorsa notte una leggiera scossa di terremoto in parecchi punti del Lancashire.

Parnell intenta un processo per diffamazione contro il *Times* davanti i tribunali irlandesi.

Dublino 11. O' Brien, accompagnato da numerosa scorta fu trasferito stamane dal carcere di Clounel al carcere di Tralee onde essere giudicato domani a Killarney per altra infrazione al "Crimes Acts".

Londra 11. Un *meeting* di parecchie migliaia di persone convocato dalle associazioni irlandesi fu tenuto ieri a Hyde Parck, malgrado la neve. Si approvò una risoluzione protestante contro il trattamento inflitto ad O' Brien e la politica brutale del governo in Irlanda. Nessun disordine.

L'ufficio meteorologico di Londra annuncia che le tempeste di neve continueranno oggi sulla Manica.

Secondo il rapporto di un greco partito da Berber il 12 gennaio, il capo dei Senussi si impadronì di El-Obeid; il Mhadi è allarmatissimo per la sua marcia vittoriosa.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Lo czar avrebbe approvato il progetto di riforma preparato da Tolstoi malgrado il voto sfavorevole della maggioranza del Consiglio dell' impero.

LE NUOVE TASSE

Sono stati distribuiti i progetti finanziari per le nuove imposte.

Quello per la ricchezza mobile colpisce gli industriali, commercianti, professionisti, impiegati, e pensionati.

Gli industriali e commercianti che ora pagano in ragione di 6|8 sul reddito, dovranno pagare in ragione di 7|8, i professionisti, ecc., che pagano in ragione di 5|8 dovranno invece pagare in ragione di 6|8.

Da questi due aumenti il ministro calcola di ricavar nove milioni.

Il decimo della fondiaria venne reintegrato in modo definitivo senza limite di tempo.

La legge sulla revisione dei redditi dei fabbricati è identica a quella approvata nella sessione scorsa nella Camera e respinta dal Senato.

Il ministero se ne ripromette almeno otto milioni.

La legge sulle pensioni abolisce l'attuale Cassa delle pensioni, e incamera la rendita che verrà alienata per estinguere in parte il debito del Tesoro.

Un articolo stabilisce che il totale delle pensioni da accordarsi ogni anno, non dovrà superare il limite massimo di un milione, che dovrà essere ripartito con legge fra i diversi ministeri.

Grave è l'aumento che si domanda per la tassa sui pesi e misure.

Le tasse si possono dire quadruplicate. Gli uffici che pagano 6 lire dovranno pagarne 24; i negozianti all'ingrosso da L. 5 vanno a 19.

I negozianti al minuto in centri sopra i 18 mila abitanti, da L. 7.50 pagheranno L. 14. Nei luoghi da 3000 sino 18,000 abitanti la tassa da lire 2,50 si porta a L. 9; in tutti gli altri luoghi da lire 1,25 si pagheranno lire 4,50.

I negozianti che fanno uso delle sole misure lineari invece di L. 1,25 pagheranno L. 5.

Il ministro si propone di ricavare da questi aumenti L. 4,688,000.

La tassa annuale sulle privative industriali e sulle marche di fabbrica viene raddoppiata.

Dall'aumento di 5 centesimi sul sale si calcola di ricavare otto milioni senza che costino sacrificio ai contribuenti perchè il prezzo attuale non essendo divisibile, i piccoli consumatori non risentiranno alcun aggravio, dovendo ora pagarlo come se l'aumento fosse già stabilito.

Le modificazioni alle tasse sugli affari, portano le seguenti modificazioni:

Sono sottoposte a tasse proporzionali d'appalto le somministrazioni di gaz, di luce elettrica; è raddoppiata la tassa di registro sulle sentenze dei pretori, dei tribunali, delle Corti d'Appello e di Cassazione con aumento di due decimi.

Per le successioni non in linea retta e per i trasferimenti fra vivi a titolo gratuito, si applica la progressività sino a 5000 lire senza nessun aumento; da 5000 a 25000 si aumenta del 5 per cento; da 25 a 60,000 del 10 per cento; da 60 a 100,000 del 15 per cento; oltre le 100,000 lire si aumenta del 20 per cento.

Si stabilisce una tassa di bollo di 5 centesimi sugli avalli e le girate anche in bianco che si appongono alle cambiali, ai vaglia cambiari, alle polizze, alle fedi di credito, ai biglietti all'ordine, agli assegni bancari e alle polizze di carico.

Nei biglietti ferroviari si portano questi aumenti:

Per i biglietti circolari 50 centesimi; per i biglietti di I classe, 20 centesimi. È stabilita inoltre una tassa generale di 10 centesimi pei biglietti di II classe delle ferrovie e di I e II classe, sui tram a vapore e pei biglietti per il trasporto di bagagli, di cani, di merci e di bastiame tanto sulle ferrovie che sui tram.

La tassa sui biglietti d'abbonamento in I e II classe, da 60 centesimi è portata a L. 1.20.

Vi sono inoltre molti altri e piccoli minuziosi aumenti sul bollo. Ma dal complesso di queste diverse tasse sugli affari, il governo presume ricavare 19 milioni.

Il complesso di tutti i provvedimenti sale a 60 milioni.

E la miseria a quanto salirà?!...

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

La Forza del Destino.

Padova, 10 febbraio 1889.

Finalmente! Dopo tanto gridare si ebbe alla fine un'opera, che, se non bene, pure va alla meno peggio. „La Forza del Destino„ andata in iscena ieri, dopo il suo primo arenamento capitanato dalla Brambilla, e dalla Riolo, ebbe un esito felice.

La sig. Peri (Eleonora) cantò bene; ebbe parecchi applausi meritati. La sig. Caraffa (Preziosilla) fu un pochino deficiente; ma ciò che le mancava in voce lo colmò con altrettanto possesso di scena e leggiadria.

Un bravo di cuore al tenore signor Colli, il quale seppe farsi ammirare come vero artista e cancellare il ricordo dei primi semi-fiaschi nella „Gioconda„.

L'orchestra nulla lasciò a desiderare, diretta dal maestro Guerrera. In complesso bene; il teatro discretamente affollato.

„Lin„

Un avvertimento della Francia all'Italia. — Richard nel *Figaro* scrive un'articolo, nel quale, parlando d'una guerra eventuale tra Francia e Italia, dimostra la superiorità della prima, dicendo che ciò le da diritto di parlar alto e consigliando all'Italia di badarvi.

DALLA PROVINCIA

Pontebba, 7 febbrajo.

Note pontebbane.

Il trasporto del cimitero — La tassa sui cani.

Siamo in carnovale e perciò i devoti a Tersicore non mancano di tributargli onoranze. Tutte le domeniche si balla nelle sale del Albergo Pontebba condotto dal sig. Ferdinando Borletti ed oltre ai pubblici balli hanno luogo anche dei privati.

Il 24 p. p. ebbe luogo quello dato per iniziativa del corpo dei pompieri pontebbani i quali con gentil pensiero diramarono gl'inviti a stimate persone del paese, ai pompieri di Pontafel ed al personale delle varie amministrazioni di questi finitimi paesi. Il ballo ebbe principio alle ore 8 e si protrasse fino al mattino fra la massima cordialità e allegria, e, a dir vero non poteva essere più riuscitissimo essendovi intervenuti in grandissimo numero anche quelli della vicina Pontafel.

Durante la serata vennero pronunciati vari discorsi in alemanno ed in italiano, tra i quali meritevoli di menzione sono: quello dell'on. sindaco di Pontafel sig. G. Lamprecht che disse parole di ringraziamento ai potebbani a nome di quelli di Pontafel per la cordiale ospitalità ricevuta, facendo voti che i vincoli d'interesse che legano questi due paesi servino a rinfrancare i patti d'amicizia tra i due popoli, mezzo efficacissimo per raggiungere la meta del tanto desiderato affratellamento, chiudendo con un evviva a Pontebba ed ai pompieri.

Alla sua volta anche il sig. C. Englaro quale capo dei nostri pompieri, ringraziava con sentite parole tutti gli intervenuti che in buon numero vollero onorare questa serata, dimostrando in tal guisa come questa istituzione eminentemente umanitaria, non curando differenze di stato, si stringa fraternamente la mano, esprimendo in paritempo che questo allegro convegno che fu il primo, non abbia ad essere l'ultimo e che i pompieri Pontebbani non mancheranno loro pure di concambiare accorrendo in buon numero al ballo in Pontafel.

Fece seguito il sig. Baggetto con le seguenti parole: Noi qui riuniti in fraterno convegno mandiamo un sincero saluto e diamo una stretta di mano ai soldati dell'umanità che dietro iniziativa del suo capo sig. Cesare Englaro seppero organizzare una unione così bene animata. Salutiamo e stringiamo la mano ai colleghi della Carinzia che in buon numero sono venuti ad onorarci dimostrando così che il pioniere della civiltà e dell'umanità non ha confine ma bensì l'alto ideale dell'unione e fratellanza. Uno per tutti e tutti per uno questa è la sua bandiera.

Il pompiere non prova fatica
Ostacolo non trova
Nè teme la morte
Purchè l'opra sua giova.

Ora dunque facciamo voti a che l'onorevole consesso di questo spettabile Municipio abbia ad animare sempre più questa benemerita istituzione che tanto torna ad onore d'un paese civile.

Terminate che furono le danze la nostra banda musicale accompagnava quei bravi pompieri a Pontafel fino alle loro abitazioni.

N. B. Questo ballo, come tutti gli altri, fu sospeso per ragioni già cognite.

⁂

Questa sera ha pure luogo un'altro ballo di società dato per cura del corpo filarmonico del qual risultato vi terrò informati.

⁂

È qui stata per la quarta volta la commissione sanitaria onde provedere una località adatta per trasportare il cimitero che fino ad ora sta collocato in mezzo all'abitato. La località scelta sarebbe presso la galleria di S. Rocco posizione denominata *Palud.* Pare però che detta commissione abbia stabilito di fare gli assaggi del terreno nella p. v. primavera.

⁂

Nell'ultima seduta consigliare di questo Comune venne deliberato (salvo approvazione della superiorità) di applicare la tassa di L. 8 annue sopra i cani; non so poi come potrà riuscire pratica trattandosi di una maggioranza di cani che provengono dalla vicina Pontafel, e perciò adottando il canicida si verrà a creare continui dispiaceri tra i due paesi, i quali per la troppa loro vicinanza sono *propriamente eccezionali.*

X.

Pravisdomini, 8 febbraio.

Ancora sul forno cooperativo.

Oh età pacifiche
Oh benedette!
Non c'impestavano
Libri e gazzette;
Toccava all'Indice
A dir, io penso,
Non era in auge
Questo buon senso...

Giusti.

Ho promesso di ritornare su questo argomento, e fedele al vecchio proverbio — ogni promessa è debito — m'accingo a farlo.

Nel n. 29, del 2 febbraio, dimostrai quanto poco bene andassero le cose di questo forno e come naturalmente, continuando col sistema finora usato, la gestione deve chiudersi con un annuo deficit di oltre L. 500 a carico delle finanze comunali.

Alcuni messeri arricciarono il naso a questa mia affermazione, dandomi del bugiardo e cercando in ogni modo di far apparire erroneo il mio asserto. Anzi credo che si studi il modo per rispondermi pubblicamente per le stampe.

Avanti, messeri, avanti pure, fuori questi calcoli, fuori questi *conti, fuori* questi bilanci; ma state pur certi che ad affare finito voi avrete le critiche dei ben pensanti, perchè io saprò valermi dell'eloquenza delle cifre, ed in unione a voi anche certi promotori di questi forni che, come giustamente da altri si disse, trovansi nella materiale impossibilità d'andare innanzi nel modo col quale sono istituiti.

E saprò dirvi pure che il nostro non è un forno cooperativo e, se tale lo chiamate, segno evidente che ancora non comprendete il vero e giusto significato di questa parola.

Vocabolario, messeri!...

Potrò anche dirvi che il forno non presenta alcuna utilità per il *popolo;* perchè il pane da voi prodotto costa *relativamente* più di quello dei fornai dei paesi vicini; perchè piccolissimo, mal cotto, in conseguenza di che diverse famiglie (e se volete dirò quali) non si servono del nostro pane.

Non sarà male ricordarvi (perchè vi resti bene impresso nella memoria) che la costruzione del forno è sbagliata; che l'essicatoio del grano (perchè c'è anche un'essicatoio) non va assolutamente perchè di costruzione sbagliata; che nuotiamo in conclusione in un mare di sbagli.

Il male si è che a Pantalone tocca pagare; ma anche Pantalone, per quanto Pantalone, talvolta, nel vedersi tormentato oltremisura, giustamente si altera e si ribella.

Devo altresì far noto, che ieri, 7 febbraio, si cucinarono 3 infornate di pane.

E perchè, dirà taluno, se difficilmente se ne consuma una al giorno??...

Risponderanno essi: „Abbiamo un deficit (perchè non si nega il deficit) e procuriamo di far economia nella spesa *della legna e del personale* „.

E che importa a costoro se ai comunisti tocca mangiare il pane vecchio e duro purchè sia colmato il disavanzo?

È questa dunque la filantropia di questo forno???

Darò un altro giorno alcuni cenni interessantissimi su la strada Barco-Azzanello e sulle scuole comunali.

X. Y. Z.

Nomine. Martinelli Aristide segretario al ministero dell'interno, è nominato facente funzioni di commissario distrettuale a Portogruaro.

Vivanet commissario a Cividale è nominato consigliere di prefettura a Perugia.

Generini segretario al ministero dell'interno è nominato commissario a Cividale.

I drammi del contrabbando. Ci consta che un drappello di guardie doganali della brigata di Canebola, incontrarono nel giorno 30 gennaio p. p. sei contrabbandieri carichi di zucchero, cinque dei quali riuscirono a fuggire incolumi, e il sesto fu ferito con una schioppettata alla gamba destra.

Al momento non conosciamo altri particolari.

(Forumjulii).

Il Ginnasio pareggiato a Cividale. Da Roma abbiamo la notizia che il nostro Ginnasio comunale è stato pareggiato; e che il Ministro della P. I. decretò la continuazione per dieci anni del sussidio al Collegio.

Questi importanti provvedimenti del Governo, mercè i quali notevolmente si avvantaggia il nostro istituto e maggior incremento avranno gli studi, sono un nuovo e onorevole documento della considerazione in cui è tenuto il nostro Collegio per i risultati ottimi che danno le sue scuole.

All'egregio direttore prof Gueglio ed all'intero corpo insegnante, nonchè ai benemeriti preposti cittadini, le nostre congratulazioni.

(Forumjulii).

Cividale, 11 febbraio.

Notizie cividalesi.

Mercoledì 13 corr. alle ore 8 pom. avrà luogo un trattenimento vocale istrumentale del nostro Circolo musicale con attraente programma del di cui esito vi terrò informati, giacchè l'istituzione onorante la città di Cividale merita tutto l'appoggio della cittadinanza e della pubblica stampa.

Ringrazio dell'invito al trattenimento cui certamente non mancherò.

Julius.

Un cattivo figlio. In Meretto di Tomba il pregiudicato Gasparo Pietro, per futili motivi, scagliava un sasso contro il proprio padre, producendogli ferite guaribili in 25 giorni salvo complicazioni. Il feritore fu arrestato.

Ferimento. In Maiano Furlan Geremia fu Giovanni, per futili motivi, ferì di coltello Furlan Giuseppe producendogli una ferita guaribile in 10 giorni. Il feritore si è reso latitante.

Stupro violento. In Budoia Lucchini Osvaldo di Giovanni stuprava in aperta campagna violentemente il giovanetto Lucchini Giov. Batt. di Angelo d'anni 15.

Incendio. In Ragogna svilupossi casualmente un incendio nella casa di Nicoloso *Domenico.* Il danno ascende a 500 lire.

Seppellito vivo. In Sesto al Reghena mentre il contadino Bartolus Antonio lavorava presso un muro; questo cadde seppellendolo. Il disgraziato, benchè estratto vivo dalle macerie, dopo due ore cessava di vivere.

Idrofobia. Ci consta che ieri un cane sospetto idrofobo passò per Tolmezzo; esso fu inseguito fino al Fella, ove se ne perdettero le traccie. Stiano quindi in guardia gli abitanti del Distretto di Gemona più minacciato.

CRONACA CITTADINA

Sui forni rurali. Il signor Giuseppe Manzini ci ha mandato una sua risposta all'articolo di X, Y. Z. da Pravisdomini, del giorno 2 corr. ma che per difetto di spazio dobbiamo rimandare al numero di domani.

Trasloco. Con ministeriale decreto del 17 gennaio u. s. venne tramutato da Udine a Belluno il computista di questa *Prefettura* sig. *Cantarutti* Luigi.

Società parrucchieri. Nella seduta del 5 corr. venne nominato a presidente Marcotti Antonio, a consiglieri Modestini Giuseppe, Martinelli Pietro, Re Lodovico, Cargnelutti Luigi, Bianchi Vittorio e Mauro Carlo; segretario Bisutti Leonardo, revisori Petrozzi Enrico, Rumignani Guglielmo, porta bandiera, Buttinasca Angelo.

Una sconcezza. Ieri verso le 5 e mezzo pom. mentre il calderaio in Via Poscolle Luigi Facchini attendeva a chiudere la sua bottega, venne avvicinato dal calzolaio Pietro Cantoni detto *Bulo,* il quale senza alcun motivo al mondo, essendo il Facchini uomo pacifico ed inoffensivo, cominciò ad insultarlo ed a menargli un potente schiaffo che quasi lo atterrava.

Stordito il Facchini, a bella prima non sapeva che farsene, ma vedendo che il Cantoni entrava in bottega per nuovamente usargli violenze, prese il primo oggetto del mestiere che gli venne alle mani onde difendersi.

Avvenne allora una colluttazione, intervenendo anche il figlio del Cantoni che lavora lì vicino nella bottega del lattonaio Rubio, che gridava al padre di lasciare il Facchini, e finalmente la brutta scena provocata dalle prepotenze del Cantoni ebbe termine.

Contr'esso fu prodotta querela all'autorità giudiziaria.

Furto ed arresto. Mentre domenica notte nella sala di sior Checco Cecchini si ballava allegramente, c'era chi pensava di darsi alle danze a ufo, ed oltrecciò munirsi di „conquibus„ per refocillarsi a dovere.

Ed il tizio, un giovanotto decentemente vestito, aspettò che presso un venditore di viglietti da ballo ci fosse ressa di compratori, per riuscir a ghermire, come ghermì, *facendola franca,* un pacco di viglietti da cento.

Senonchè il venditore s'accorse del *volo inaspettato* di quei viglietti, ed informatone Sior Checco, che s'era fatto intanto *scuro in viso,* questi dispose appuntino le cose per scoprire il destro mariuolo. Il quale a dir vero, fu poco destro quando si lasciò ivi sorprendere vendendo otto dei viglietti rubati a metà prezzo.

Non è a dire che il giovinastro fu immediatamente arrestato e condotto all'oscuro, ove perquisitolo gli si rinvenne il resto dei viglietti involati, ed ove ha tutto l'agio di riflettere sulla fallacia dei programmi carnascialeschi in generale dei suoi in particolare.

Altro furto. Questo furto avvenne pure la notte di domenica e toccò ad un povero venditore girovago di chincaglierie e zolfanelli. Il giovane volle andar a far quattro salti da Cecchini e frattanto depose la cassetta delle sue mercanzie sotto un sofà del caffè Corazza.

Tornò il girovago, dopo aver sacrificato a Tersicore, per riprendere la sua roba, che del resto formava tutta la sostanza mobile, troppo mobile davvero, ed immobile. Ma, ahimè! Cassetta e mercanzia erano sparite ed al disgraziato giovane non restò che il magro conforto di denunciare l'occorsogli all'officio di pubblica sicurezza.

Decesso. È morto iermattina, a settantun anno, Giacomo Andreazza, cittadino notissimo a Udine perchè fu per molti anni conduttore del restaurant-birraria „Friuli„ in piazza dei Grani.

Ma l'Andreazza era pur conosciuto per un eccellente patriota avendo combattuto nel 1848-49, col grado di tenente, fra le gloriose schiere che difesero eroicamente Venezia.

Da qualche anno l'Andreazza aveva ottenuto, oltre al riconoscimento del suo grado, la pensione spettantegli per legge.

Il trasporto funebre avrà luogo quest'oggi alle ore 3 pom. partendo dalla casa, viale Venezia, n. 37.

Errata. Nella relazione di jeri sull'assemblea della Banca cooperativa ove è detto che dei fondi a disposizione del Consiglio si erogarono anche L. 1000 per premi a 10 libretti di Risparmio, va letto L. 100, da dividersi fra 10 libretti; e nelle nomine dei

consiglieri invece di Mangilli marc. cav. Fabris già s' intende va letto Mangilli marc. cav. Fabio.

CARNOVALE

Teatro Minerva. È proprio vero, e del resto è da tutti risaputo, che la presidenza del Consorzio filarmonico sa fare le cose per benino; con quel buon gusto, eleganza e proprietà che udinesi e provinciali hanno avuto sempre campo di riconoscere.

Per la grande veglia danzante che avrà luogo domani sera al teatro Minerva, terz'ultimo mercoledì di carnovale, il cartellone bellamente cromolitografato dal nostro distinto Enrico Passero, dà un' idea cosa sarà la festa predetta per chi ama veramente divertirsi in un ambiente proprio *chic*.

Il palcoscenico sarà ridotto ad uso magnifico salon; il teatro verrà sfarzosamente adobbato ed illuminato straordinariamente; verrà applicata la tela alla platea.

I ballabili, di scelto repertorio, eseguiti dalla valente orchestra del Consorzio, saranno diretti dal maestro Giacomo Verza. Il restaurant nulla lascierà a desiderare e ne fanno fede i conduttori sigg Trani e Zanini ben conosciuti dal pubblico udinese.

La Direzione della sala è affidata alla presidenza del Consorzio che ha disposto *perchè* sia anche vietato l' ingresso a persone non decentemente vestite.

I prezzi per domani sera sono: viglietti d'ingresso L. 2, per le signore mascherate L. 1. Ogni danza centesimi 40.

A proposito poi del veglione di domani sera, che di certo riuscirà brillantissimo, senza commettere indiscrezioni, possiamo accennare che vi saranno delle gradite sorprese. Non parliamo già di numerose ed eleganti mascherine, il cui intervento è assicurato; bensì di qualche cosa appetitosa... ma acqua in bocca... per oggi.

Macelleria di I. qualità

Sabbato 2 febbrajo, la tanto rinomata macelleria ex *Giacomo Ferigo*, sita in Mercatovecchio è stata assunta dal signor Giosuè Morgante smerciando oltre *manzo di I qualità* anche vitello di I. qualità, si prezzi qui in calce descritti. Egli promette di usare ogni cura possibile pel completo soddisfacimento di coloro che vorranno onorarlo.

Manzo I. taglio al Kil.	L.	1.60
Id.	»	1.10
Id.	»	0.90
Vitello	»	1.40
Id.	»	1.20
Id.	»	0.90

8 *Giosuè Morgante.*

Ieri mattina, alle 7 e mezzo, spirava in età d'anni 71

Andreazza Giacomo
reduce dalle patrie battaglie
tenente in pensione.

La moglie e le figlie, inconsolabili, danno ai parenti ed amici il doloroso annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno *oggi* alle 5 pomeridiane nella Parrocchiale di S. Nicolò, movendo dalla casa Surburbio Porta Venezia, n. 37.

Società dei reduci. I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce

Andreazza Giacomo
tenente nel 1848-49.

La riunione avrà luogo, presso la Sede della Società, alle ore 4 e mezza pomeridiane del giorno d'oggi, per recarsi alla casa del defunto, Viale Venezia, N. 37.

Comizio dei veterani 1848-49. Il Sotto-Comitato di Udine invita i soci all'accompagnamento del veterano ex tenente sig. Giacomo Andreazza decesso ieri mattina.

La bandiera sociale si troverà quest'oggi alle ore 5 pomer. sul viale di Porta Venezia, casa Giacomelli.

Udine, 12 febbraio 1889.

IN TRIBUNALE

Ieri svolgevasi un dibattimento per ferimento involontario in confronto di Giuseppe Moro di Luigi d'anni 14 *di* Meretto di Tomba che nel 23 Dicembre p. p., accidentalmente, *maneggiando* un fucile carico di pallini, colpiva al petto sotto la mammella destra Edoardo Campana di Luigi d'anni 14 *dello* stesso villaggio.

Le risultanze processuali *mostrarono* che l'avvenuto non potevasi ascrivere che a pura accidentalità e che, ciò a merito della ben nota valentia dell'egregio difensore del Moro, Avvocato Giacomo Baschiera, il Campana, anzichè aver avuto malattia per giorni 13 come sosteneva l'accusa, otteneva guarigione entro giorni 6.

Epperciò e per le argomentazioni logiche del difensore sullodato, il Giuseppe Moro venne condannato a sole Lire 80 di ammenda ed agli accessori di legge.

???

VARIETÀ

Terremoto e lava.

Napoli, 11. — Si sentì una leggiera scossa di terremoto sussultorio, più sensibile intorno al Vesuvio. Piccole correnti di lava continuano scorrere il lato orientale del cono vulcanico.

Un nuovo Jak?

A Pont-à-Mauston, presso Nancy, regna la più viva emozione.

Or sono quindici giorni furono assassinati *un israelita e la moglie di lui* mentre pranzavano; ieri l'altro uno *sconosciuto, introdottosi in casa di una* signora, mentre il marito era assente, le tagliò la testa *con una destrezza* che indica trattarsi, o di un macellaio, oppure di un pratico di anatomia.

Anche nella notte di ieri fu uccisa in egual modo una vedova che abita sola.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 67 contiene:

L'esattore dei comuni di Savona e Taresita fa noto che alle 9 ant. del 1 marzo 1889 nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'eredità abbandonata da Tavoschi Bice, morta in Tolmezzo nel 17 luglio 1884, veniva accettata dal di lei marito Dante Limessio nel proprio interesse quello della minorenne di lui figlia Andreina.

— Il Comune di Faedis avvisa che in seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di L. 1131.74, ammontare del deliberamento del 1.o lotto, e sul prezzo di L. 1484.14, ammontare del secondo, seguiti il 20 gennaio p. p. per l'appalto della manutenzione strade, nel dì 17 corr., alle ore 10 ant., si procederà presso quel Municipio al reincanto di tali forniture col mezzo di estinzione di candela sulla base del sopraindicato prezzo ridotto.

— Si rende noto che avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del giorno 22 marzo 1889 ore 10 ant. ad istanza di Zavagno Canzio fu Angelo di Basaldella, in odio a Tommasini Anna fu Giovanna maritata Alberti di Vivaro, seguirà l'incanto dei beni siti in comune censuario di Vivaro.

— L'avv. Osualdo Vian qual tutore dei minori Paolo ed Anna fu Francesco de Tótth, ha accettato, per conto e nome dei medesimi, l'eredità abbandonata dalla lor madre Eleonora Vanini, decessa in Udine nel 12 ottobre 1888.

— L'eredità abbandonata dalli conjugi Floreano Lodovico fu Nicolò, e De Luca Maddalena fu Angelo, deceduti in Vendoglio, il primo nel 23 dicembre 1888 la seconda nel 14 febbraio 1888, furono accettate da Bertolla Giovanni fu Leonardo, per conto ed interesse dei minori suoi figli Clemente e Luigi.

— Pittaro Giovanna vedova Vincenzo Gallutto di Udine, intende procedere alla divisione della sostanza abbandonata da suo marito Gallutto Vincenzo morto nel 23 agosto 1856, onde in eseguimento al Decreto d'aggiudicazione 19 luglio 1858, ad essa venga assegnata la sua quota d'usufrutto che da diversi anni non le viene dagli eredi *corrisposto*, cità perciò i signori Giulia Bertoli vedova Enrico Galutto e consorti.

— Il Sindaco del Comune di Forni Avoltri rende noto che nel giorno 28 febbraio corr. alle ore 11 ant. in quell'Ufficio municipale avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita delle piante resinose del bosco Rio Alpo e Rio Armentis.

— Il Municipio di Feletto Umberto avvisa che l'appalto alla manutenzione delle strade comunali è stato deliberato pel corrispettivo di L. 878. Nel termine di giorni 15 avrà fine nelle ore 12 meridiane del giorno 17 febbraio p. v., chiunque potrà presentare in quella Segreteria la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha indetto l'asta per l'appalto di una rivendita di privative in Maniago. L'asta sarà tenuta presso l' intendenza medesima il giorno 1 marzo p. v. alle ore 1 pom.

— L'Intendenza di Finanza di Udine, essendo riuscito infruttuoso l' incanto tenuto il 20 novembre 1888 per l'appalto della rivendita dei generi di privative *nel comune di Spilimbergo*: avvisa che si terrà presso l' Intendenza medesima un secondo esperimento.

— Diana Adamo fu Giacomo di Majano accettava col beneficio dell' inventario nell' interesse del minore suo figlio Giacomo le eredità abbandonata dall'altro suo figlio Cesare, mancato *ai vivi il 27 dicembre 1888.*

— Sopracasse Anna Maria q. Antonio di Enemonzo accettata col beneficio dell' Inventario per interesse delle minori di lei figlie la eredità abbandonata dal fu Colosetti Mattia fu Sebastiano, morto in Enemonzo senza testamento il giorno 14 settembre 1888.

— Santin Fortunato del fu Giuseppe di Azzano Decimo, rende noto di aver presentato all'eccel. Corte d'appello di Venezia regolare domanda per ottenere la riabilitazione.

— Il Comune di Lusevera avvisa che in quell'ufficio Municipale e nel giorno 16 febbraio 1889 alle ore 10 ant. seguirà la vendita di circa 6742.50 steri di borre di faggio ed altre latifoglie *derivabili* dal taglio dei boschi *comunali* Zaiaur Stegmaz, Plotovachie, Tenatmalense, Posiebina, Cripiza e Val di Mea.

Banca di Pordenone.

Situazione al 31 Gennajo 1888

Attivo

Cassa	87 198,53
Portafoglio	» 722,037,43
Effetti pubblici a garanzia corrispond nza rappres.	» 60,800.79
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti su libretti	» 199,58
Antic. sopra pegno di titoli	» 20 545.—
Idem sopra pegno merci	» 21 780.—
Banco di Napoli C. C. gar. emissioni assegni	» 63,387,66
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 47,623.—
Debit. div. conti da reg.	» 239,68
Mobilio, Casse forti ecc.	» 1,200.—
Spese di primo impianto	» 2,000.—
Depositi a garan. ant cip.	» 58 623.19
Depositi a garanzia sconti	» 1,000.—
Depositi dei funz. a cauz.	» 84,000 —
Depositi liberi a custodia	» 259,482.—
Totale delle attività L.	1,330,066,86

Patrimonio Sociale

Cap. sociale	L. 150,000.—
Fondo di riserva	» 4,784,64
Id. speciale per le perdite eventuali su prestiti fiduciari agli nuond ti del 1882	» 4 667,67
Fondo per oscillaz. valori	» 688 89
	L. 160,141.20

Passivo

Conti correnti senza nt. L.	—.—
Conti corr. fruttif. cap. e int.	» 684 005.25
Dep. a risparmio cap. e int.	» 65,497.74
Banco di Napoli. Conto c.	» 30,000.—
» » » Conto incas.	» 6,915,45
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 8.108 56
Cred. div. per effetti all'inc.	» 615 82
Credit. div. conti da reg.	» 15.—
Assegni a pagare	» —.—
Azionisti conto dividendi	» 119 60
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	» 58.623.19
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti	» 1,000.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	» 84,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	» 259,482 —
Totale delle passiv. L.	1 319,285 99
Utili lordi depurati da g interessi passivi a tutt' oggi	L. 2 843 40
Risconto portafoglio a tempo del esercizio 1889	» 8,765 10
	L. 1,330,894 49

Il Presidente, ing. *D. Roviglio*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	94.40	94.60
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.28	94.88
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	285.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	250.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	122.90	123.20
Francia	4 —	100.20	100.45	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5.—	25.19	25.1	25.18	25.25
Svizzera	4 —	100.10	100.2	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 1/2	2091/4	2 95/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2098/8	2093/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 11		
Mobiliare	311	0.—
Lombardo	101	25.—
Austriaca	25	0.—
Banche Naz.	88	—.—
Napol. d'oro	9	57.—
Com. su Parigi	47	85.—
» su Londra	120	5.—
Ren. Austriaca	84	90.—
Zecchini imper.	5	76.—

PARIGI 11		
Rend. Fr. 3 %	87	60.—
Rend. 3 % per.	58	75.—
Rend. 4 1/2	104	5.—
Rend. Italiana	95	75.—
Cam. su Lond.	25	42 1/2
Consol. inglese	99	.—
Obb. ferr. ital.	80	70.—
Cambio ital.		1/8
Rendita turca	15	70.—
Ban. di Parigi	892	—.—
Ferr. tunisine	5 1	35.—
Prest. egiz.	465	62.—
Pre. spagn. est.	75	7/16
Banca sconto	54	—.—
» ottom.	537	18.—
Cred. fond.	1305	—.—
Azioni Suez	22 2	—.—

GENOVA 11		
Rend. italiana	96	40.—
Az. Ban. Naz.	2067	—.—
» Mobiliare	858	—.—
» Fer. Mer.	773	—.—
» » Medit.	615	—.—

ROMA 11		
Rend. italiana	96	32.—
Az. Ban. Gen.	645	—.—

MILANO 11		
Rend. it.	96.52.—	47.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.20.—	18.—
» Fra.	100.40.	32 1/2
» Berl.	12 1.25.—	123.03

FIRENZE 11		
Rend. italiana	96	52 1/3
Camb. Londra	25	18.—
» Francia	100	62.—
Az. Ferr. Mer.	775	75.
» Mobiliare	866	50.—

LONDRA 10		
Inglese	98	6.16
Italiano	95	1/8—

BERLINO 11		
Mobiliare	168	40.—
Austriache	107	—.—
Lombarde		—.—
Rend. italiana	96	40.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 88.40
Id. id. (arg.) 88.95
Id. id. (oro) 111.46
Londra 12.07 Nap. 9.55 —

MILANO 12

Rendita ital. 96.62 sera 96.47
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 2

Chiusura della sera Ital. 95.75
Marchi 124 1/2 l' uno —.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 2.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.45 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— »	omnib.	» 7.28	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.50 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 »	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20 »	7.10	omnibus	7.50
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.35 ant.	ore 6.82 ant.	misto	ore 7.27 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.55 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.26 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.84 p.
» 5.26 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.33 p.

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETA' FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0|0, all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni,
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885 N. 3048, serie 3ª

Capitale ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:

Del Regno: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**

Dell'Estero: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s|M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all'Estero, saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25.25 ogni lira sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s|M al cambio fisso di marchi 80.90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

EMISSIONE DI 739,700 OBBLIGAZIONI - SERIE C. D.

con decorrenza degli interessi dal 1 gennaio 1889

autorizzata con Regi Decreti 11 *ottobre* 1888, *N* 5748 *Serie* 3, *e* 13 *gennaio* 1889, N. 5910 *Serie* 3.

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette obbligazioni rappresentato dalla Banca Nazionale del Regno, *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale per l'Italia*; dalla ditta S. Bleichröder, dalla Direction der Disconto Gesellschaf, dalla Deutsche Bank di Berlino, e dalla Ditta M. A. De-Rothschild e Figli di Francoforte per la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera; e dalle Ditte Baring F.lli e C. e C. J. Hambro e Figlio di Londra, le offre alla pubblica sottoscrizione in

N. 341,900 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.

» 305,300 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.

» 85,300 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

Le Sottoscrizioni alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **14 del mese corrente** dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane presso i seguenti stabilimenti e case Bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

FIRENZE — *Società per le SS. FF. Meridionali esercente la rete Adriatica.*
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

GENOVA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.
Cassa di Sconto in Genova.
Cassa Generale.
Parodi Bartolomeo e fratelli.
Bingen Fratelli.

LIVORNO — Rodocanacchi figli e C.

MILANO — *Società per le SS. FF. del Mediterraneo.*
Banca Generale.
Banca di Credito Italiano.
Banca Popolare.
Banca Lombarda di Depositi e CC.
G. Belinzaghi

NAPOLI — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Società di Credito Meridionale.
Società di Assicurazioni diverse.

PALERMO — Società per le SS. FF. della Sicilia.
Cassa di Risparmio.

PALERMO — Parisi Saverio.

ROMA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.

TORINO — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca di Torino.
Banca di Sconto e di Sete.
Banca Subalpina.

VENEZIA — Banca Veneta di Depositi e C.C.
Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà pure aperta contemporaneamente in **Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svizzera.**

Il prezzo di emissione è di L. **298** per ogni Obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1 gennaio 1889 e pagabili in:

L. **25** all'atto della sottoscrizione
» **25** al riparto
Il saldo 248 al 5 giugno p. v.

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di Obbligazioni, con più l'interesse in ragione di 4 1|2 per cento l'anno a partire dal 25 febbraio corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 0|0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 5 giugno p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 5 giugno p. v., le Obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I Certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo saranno convertiti al più tardi dal 15 giugno 1889 in titoli definitivi da 1 e 5 Obbligazioni, in conformità dei Reali Decreti 11 ottobre 1888 e 13 gennaio 1889.

Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari, disponibili che è il decimo del numero totale delle obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 50 sulle Obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di Obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria. Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 febbraio 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — S. Bleichröder — Direction der Disconto Gesellschaft — Deutsche Bank — M. A. De-Rothschild e Figli — Baring fratelli e C. — C. J. Hambro e Figlio.

Le sottoscrizioni si ricevono il 14 Febbraio in Udine presso la Succursale della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco